

DALLA STRADA ALLA VITA

Notiziario della "Casa do Menor"

Editore:

Associazione

"Casa do Menor Italia" Onlus Ong

Via Roracco 25

12089 Villanova Mondovì (Cn)

Tel. e fax 0174 698439

Via Manfredi di Luserna, 4/A

12100 Cuneo

Tel. e fax 0171 489251

Iscritto al Registro del Tribunale di
Mondovì al n. 4/2000 il 31/8/2000

Direttore responsabile:

Aldo Ribero

Email Italia:

segreteria@casadomenor.org

Email Brasile:

casadomenor@casadomenor.org.br

Sito internet Italia:

www.casadomenor.org

Sito internet Brasile:

www.casadomenor.org.br

ABBONAMENTO ANNUALE:

EURO 10,00

Ai sensi dell'art. 10 Legge 675/96 si
comunica agli abbonati che i dati da
loro forniti all'atto della sottoscrizione
dell'abbonamento sono contenuti in
un archivio informatizzato idoneo
a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Grafica, impaginazione e stampa:

 **TIPOLITOMARTINI**

www.tipolitomartini.com

Borgo San Dalmazzo (CN)

IN QUESTO NUMERO

Editoriale

Essere presenza dell'amore di Dio per ogni persona **3**

News dal Brasile

Notizie da Casa do Menor **7**

Casa do Menor France a Fortaleza **10**

News dall'Italia

Festa per Don Renato a Roracco **11**

Intervista del giornalista Martino Villosio del TG regionale **11**

VI^a Cena Solidale a Carrù **13**

15 ottobre: Giornata di condivisione **14**

Panettone Solidale **15**

Spazio volontari

Guardare con occhi nuovi, vedere con il cuore **16**

Raccolta farmaci un successo **23**

Progetto ECM 2018 in fase di preparazione **23**

Serena e Riccardo ripartono... una valigia piena di emozioni **24**

Progetti e Proposte

I nostri progetti **25**

La Casa do Menor con i suoi numeri **27**

L' Aquilone **29**

Raccattatappi **31**

Presenza per essere famiglia

"Essere presenza dell'amore di Dio per ogni persona": questo ha fatto Don Renato nei suoi primi 50 anni di sacerdozio.

Queste parole, che trovate nel suo editoriale sono un invito a fare della nostra vita un dono. Gli aggiornamenti sulla Casa do Menor in Brasile ci faranno capire come sia possibile essere famiglia, stare vicino concretamente a chi ha bisogno. Anche solo di un sorriso. L'intervista di Martino Villosio, giornalista del Tg regionale Piemonte e il servizio a Roracco ci aiutano a diffondere il messaggio di Casa do Menor tra gli ultimi che oggi sono sempre più numerosi anche in Italia. Sensazioni, emozioni grandi dai ragazzi che hanno partecipato al Progetto Esperienza di comunione e mondialità 2017 e sono stati in Brasile ad agosto. Vi invitiamo alla VI^a CENA SOLIDALE a Carrù e a gustare il Panettone Solidale che quest'anno è stato realizzato in collaborazione con "Colibrì", le botteghe solidali. Così ci aiuterete a realizzare i nostri progetti.



ESSERE PRESENZA DELL'AMORE DI DIO PER OGNI PERSONA

Carissimi amici della famiglia della Casa do Menor
Come state? Vi siete riposati un poco? Mi trovo in questo momento di nuovo in Italia per riprendere energie, immergermi nelle mie radici e con nuovo slancio continuare con voi un' avventura iniziata tanti anni fa.

DATE IMPORTANTI DA CELEBRARE

Come sapete quest'anno per me è ricco di celebrazioni (anche troppe), per momenti importanti : 75 anni di vita, 50 anni di sacerdozio, 40 anni di presenza in Brasile. Sono doni enormi di cui voglio ringraziare e che voglio festeggiare con voi. Ho già celebrato queste tappe in Brasile con tanta gente e tante comunità e realtà che ho aiutato a fare nascere. Ho già celebrato e celebro in Italia con molti di voi e con varie parrocchie in cui ho lavorato prima di andare in Brasile. Mi hanno invitato a comunicare ciò che sento nel mio cuore in questo momento in cui sono chiamato a una revisione

e a una riflessione profonda per cercare di convertirmi. Lo faccio, con umiltà, ma solo per proclamare quello che Dio ha operato e opera e attraverso di me e di noi, persone deboli e peccatrici. E' proprio vero che Dio sceglie quello che per il mondo è fragile per confondere i potenti e per dire che è lui e non noi che opera e realizza grandi cose. Mi stupisco davanti a questo Dio e contemplo ciò che lui fa quando ci abbandoniamo a lui, nelle sue mani e ci lasciamo portare. Pensate: mi ha tolto da Rorocco, da una famiglia numerosa e contadina e mi ha fatto volare alto, dandomi il privilegio di essere prete e prete tra i disperati della terra, volto vivo di Gesù crocifisso e abbandonato. Con semplicità voglio donarvi un poco la mia esperienza di questi giorni.

SCOPERTE IMPORTANTI

Dio è fedele alla chiamata che mi ha fatto e non mi ha mai abbandonato anche se io l'ho abbandonato molte volte. Lui mi ama per primo e non desiste. Mi stupisce constatare la fedeltà di Dio nella mia vita nonostante le mie infedeltà. Solo l'amore che ho dato alle persone resta e vale per sempre. Solo l'amore conta, è eterno.
Le persone che ho incontrato sia in Italia che in Brasile,



ricordano, come se fosse ieri, soprattutto l'amore che ho dato loro.

Non sono le prediche o le dotte conferenze che li hanno segnati, ma piccoli gesti di amore.

Il nostro popolo è ferito e carente, non si sente amato da nessun, molte volte neppure dalla Chiesa e ha bisogno di sentirsi accolto, visto e abbracciato.

A noi preti la gente perdona tutto, ma non perdona se siamo attaccati ai soldi e soprattutto se trattiamo male le persone.

Mi convinco sempre più che devo essere solo presenza dell'amore di Dio per ogni persona, presenza di misericordia e presenza samaritana che si china su tante ferite.

Provo gioia nel contemplare ciò che Dio ha fatto attraverso



strumenti fragili come me e una gratitudine immensa vivendo ciò che Dio ha realizzato con un popolo e comunità povere, semplici, ma piene di fede. È proprio vero: sono solo una penna nelle mani di un grande scrittore.

Mentre celebravo col mio popolo e i miei ragazzi in Brasile ho visto la loro gioia perché in questi anni si sono sentiti molto amati da Dio che non li ha abbandonati e ha dato loro la possibilità di costruire molte chiese e centri in cui potessero incontrarsi e condividere la loro vita. È stato un fiume di provvidenza che ci ha travolti. Quando sentivo lodi e ringraziamenti alla mia persona provavo gioia, ma anche un certo malessere. Mi conosco e so che sono peccatore e le lodi non sono per me, ma per chi opera meraviglie sul mio niente. Mi veniva voglia di cantare il Magnificat. Dio mi stupisce sempre nel suo modo di operare nonostante le nostre fragilità.

PRIVILEGIO DELLA CHIAMATA A LATO DEGLI ULTIMI

Ho sentito in modo profondo la bellezza della mia vocazione di cristiano e di prete, prima in diocesi e poi in strada, nelle periferie geografiche ed esistenziali, tra un popolo ferito, poi tra bambini e ragazzi non amati da nessuno e infine nelle cracolandie, veri cimiteri di vivi che aspettano la morte consolandosi come possono chinati su una pietra di crack. È un vero privilegio essere chiamati a essere presenza accanto a chi nessuno vuole e a chi non ha niente da darti

in cambio se non un sorriso.

Ho provato e provo la fecondità della vita quando è donata e provo la concreta sensazione di una vera paternità. Papai Renato, mi chiamano in molti e non sono solo i bambini, stringendomi in un abbraccio che dice tutto. Ringrazio Dio per la grazia che mi ha dato di perseverare e non mollare nonostante tante difficoltà, minacce e situazioni che potrebbero essere state motivo per lasciare tutto e desistere. Dio è fedele e ci fa capaci alla fedeltà.

Il futuro? Non so cosa Dio mi prepari, ma voglio ripetere il mio sì a questo popolo che grida: "Mio Dio, mio Dio perché mi hai abbandonato?" e chiede amore, presenza, vita e risurrezione. La vita è bella solamente se è donata.

Per tutto e per sempre solo grazie!

Ripeto il mio sì a Gesù crocifisso nei crocifissi di oggi.

Vorrei terminare con un testo che amo molto, che ho scritto nel libro "Meninos de rua" e che sento molto attuale:

"Una notte, ritornando a casa da Rio, contemplo le luci della Baixada scura, anonima, ma piena di vita. Ascolto i suoi rumori strani, simili a grida di dolore. Penso alla sofferenza di tanta gente buona. Improvvisamente una luce. Questo dolore immenso e brutto di una Baixada che soffre è lo stesso Gesù crocifisso che continua gridando il suo abbandono di ieri e di oggi. La notte della Baixada si

illumina per me e la sento gravida di Dio e di vita. Le ferite di questo popolo mi sembrano il dolore di un parto. Mi sento a casa in questa terra sanguinante che non considero più maledetta, ma abitata da Dio che vuole risorgere nella volontà di vivere e nella speranza che continua in questo popolo. È proprio questo il mio posto e la mia Chiesa. Ripeto il mio sì all'impegno con i bambini brutti e violenti perché non amati, che hanno bisogno che qualcuno creda in loro e sia presenza che riscatta."

Grazie a tanti e a tutti.

Un grazie particolare alla Diocesi di Nova Iguaçu e soprattutto alla Diocesi di Mondovì e ai suoi vescovi che mi hanno sempre voluto bene e sostenuto.

Un grazie poi grande come il Brasile a ognuno di voi che da 40 anni mi accompagnate in una avventura difficile ma avvincente: salvare vite. E' la cosa più importante e gratificante, è un vero privilegio. Tutti voi con me avete costruito una storia di speranza e di salvezza che deve continuare. Dio conta su di te e su ognuno. Ripetiamo il nostro sì e la nostra vita si colora di cielo.

Don Renato Chiera



ATTUALITÀ DRAMMATICA

Bambini, minorenni, emigrati in cerca di pace e di una vita diversa in Italia scomparsi. Diventano così “bambini di strada” e come in Brasile e in altre parti del mondo gridano aiuto. C'è bisogno anche qui di Casa do Menor!
I dati sono drammatici:

NEL 2016 IN ITALIA SONO SCOMPARI 27.995 MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, IL 45% IN PIÙ DELL'ANNO PRIMA. DA SOLI RAPPRESENTANO L'80% DEI CASI DI SCOMPARSA VERIFICATISI IN ITALIA

Nel 2016 in Italia sono scomparsi 27.995 minori stranieri non accompagnati. L'anno prima erano 21.881 i minori stranieri arrivati soli in Italia e poi irreperibili: l'aumento sfiora il 45%. I dati sono stati diffusi ieri mattina dal Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, **Vittorio Piscitelli**, che ha presentato al Viminale la sua relazione semestrale sul fenomeno, relativa al secondo semestre del 2016: il numero delle persone straniere scomparse e da rintracciare nel nostro Paese erano al 31 dicembre 2016 34.891 (+22,81% rispetto al primo semestre).

«Si tratta di un dato che va letto con riferimento all'aumento dei flussi migratori nel 2016 - ha sottolineato il sottosegretario all'Interno **Domenico Manzione**, intervenuto alla presentazione - e che riguarda, per l'80% dei casi, minori non accompagnati». Manzione ha citato la recente approvazione della legge quadro sui MSNA e ribadito come «su questo fenomeno l'attenzione dovrebbe essere massima, perché partenze così massicce di minori destano forte preoccupazione».

È la Sicilia la regione in cui si verificano il maggior numero delle scomparse e sulle cui strutture grava il maggior lavoro per il recupero e riconoscimento dei migranti naufragati in mare (1.607 al 31.12.2016 su un totale di 1.802). «La



sottoscrizione di protocolli consentirà di dare un nome alle persone ritrovate, restituendo dignità a loro e ai loro parenti», ha concluso il commissario Piscitelli.

Il monitoraggio quadrimestrale sui MSNA del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali contava al 31 dicembre 2016 il numero di 17.373 presenti in Italia il 45,7% in più rispetto alle presenze registrate al 31 dicembre 2015 e il 25,3% in più rispetto alle presenze relative al 31 agosto 2016. Al 31 dicembre, erano 6.561 i minori non accompagnati che risultavano irreperibili, la grande maggioranza dei quali di cittadinanza egiziana (22,4%), eritrea (21%) e somala (19,1%). Più volte le associazioni hanno denunciato con preoccupazione la scomparsa di tanti minori dai centri di prima accoglienza: alcuni proseguono certamente il loro viaggio, ma per altri c'è il rischio sempre più forte che vengano immessi nella tratta di esseri umani, a cominciare dalla prostituzione.



NOTIZIE DA CASA DO MENOR

• Il 10 agosto al municipio di Nuova Iguaçu la seduta solenne in onore della giornata internazionale della gioventù con la presenza della Casa do Menor Sao Miguel Arcanjo.

• Grazie mille ai ragazzi del gruppo “pit bully world” che al centro culturale della Casa do Menor hanno raccolto 106 kg di cibo donati alla nostra istituzione.
“non mi piace, pit bull è uno stile di vita!”

• Il progetto “casa delle bellezze” è sviluppato dalla Casa del Menor Sao Miguel Arcanjo con l’obiettivo di sviluppare e responsabilizzare lo studente per le migliori prestazioni delle funzioni inerenti alla professione di assistente di parrucchiere.

• L’assistente di parrucchiere ha una grande importanza nel salone di bellezza; prima dello stilista, l’assistente prepara tutto ciò che sarà necessario per la realizzazione del servizio. Pubblico obiettivo: si apre un corso per i candidati a partire dai 16 anni di età che desiderano iniziare esercitando la professione di assistente di parrucchiere. Durata: 4 mesi (carico orario di 120 ore).

Il processo selettivo avverrà il giorno 10/08/2017 in due orari: 9 e 14 Gli interessati devono trovarsi alla Casa do Menor Sao Miguel Arcanjo.

• Il progetto “generazioni” funzionerà come una preparazione per la prova di ammissione al corso 2017 con lezioni il sabato e la domenica dalle 8 alle 17. Le discipline saranno: portoghese, matematica, storia, geografia, filosofia, sociologia, chimica, biologia e fisica. L’obiettivo del progetto è di aiutare gli studenti in modo che raggiungano i loro obiettivi e siano felici; loro potranno così aiutare la prossima generazione.



I CORSI PROFESSIONALI DANNO FRUTTI

Un ragazzo che aveva frequentato il corso di gastronomia alla Casa do Menor è entrato nel mondo nel lavoro presso un Hotel. È ritornato ora da noi, alla Casa do Menor, come insegnante nei corsi professionali. Vuole ridare tutto l’amore che lui ha ricevuto. Questa è la riconferma che bisogna dare amore per dare vita e che i corsi professionali sono una possibilità di rinascita e di crescita.



LUISELLA CI AGGIORNA SUL SUO LAVORO IN QUESTI MESI

Quando mi hanno chiesto di scrivere un articolo su quello che sto facendo qui in Brasile ho iniziato a pensare da dove cominciare, perché il mio lavoro è vario. Faccio parte dell'equipe pedagogica dei corsi professionalizzanti e dei progetti di sviluppo comunitario, mi occupo di organizzare i trasporti e, siccome a Casa do Menor non ci si annoia mai, ogni tanto sono anche autista. Ma la cosa che più amo fare è coordinare le case di accoglienza qui a Miguel Couto. Spesso mi chiedono in cosa consiste questo mio lavoro ed è sempre un po' difficile spiegarlo.

Non è solo occuparsi della parte burocratica, anche se è una parte considerevole, ma soprattutto è prendersi cura, è amare. E preoccuparsi quando qualcuno si ammala, è fare il possibile perché tutti i bambini abbiano il necessario per la scuola perché non si sentano "diversi" dai compagni, è fare la spesa e comprare più cose per i ragazzi di quelle per casa mia. Insomma è un "lavoro" fuori dal normale perché non finisce alle 17, è un lavoro che continua sempre.

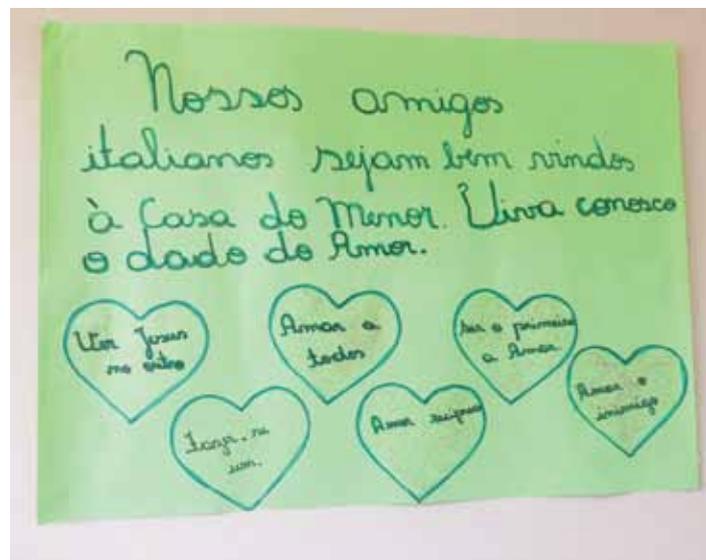
Come in tutte le cose non è sempre tutto perfetto, in questo periodo di crisi mondiale più che mai affrontiamo sfide e difficoltà quotidiane. Ci sono momenti in cui è molto frustrante sapere che si potrebbe fare di più, ma mancano i materiali per farle. Ci sono giorni e situazioni in cui sembra non esserci soluzione ai problemi e questo fa soffrire molto. Io però mi ritengo fortunata perché in questi momenti grigi vado nelle case, e sono proprio i bambini e i ragazzi che mi

danno l'energia per non perdermi d'animo.

Sono i piccoli di casa Herbalife che mi accolgono con abbracci e sorrisi immensi; sono i bambini di casa Reviver che orgogliosi mi mostrano i lavori fatti a scuola; sono gli adolescenti di casa Rnascer che ne combinano di tutti i colori: che invece di andare a scuola passano il giorno a far volare gli aquiloni, che fanno la fila nel mio ufficio per lamentarsi delle cose più impensabili, ma che alla fine sanno dimostrare, in un modo tutto loro, il loro affetto.

Sì, posso proprio affermare che sono i bambini delle case e dei progetti la mia motivazione, perché con piccoli gesti quotidiani mi fanno capire quanto è importante la Casa do Menor, e quanto è essenziale non perdersi d'animo e continuare a lottare per migliorare sempre di più.

Luisella Balbiano



CASA HERBALIFE

Casa Herbalife é la casa dei “piccoli”, accoglie bambini da 0 a 6 anni, é una casa mista cioè accoglie sia maschi che femmine. La casa puó accogliere fino a 10 bambini, ma in questo momento, dovuto ad una sempre maggiore richiesta, sta accogliendo 13 bambini.

Nella casa sono presenti una psicologa e una assistente sociale che si occupano di dare sostegno e seguire passo passo la permanenza dei bambini accolti. Inoltre questa équipe svolge un lavoro molto importante di supporto alle famiglie dei bambini accolti, cercando, quando é possibile, di effettuare la reintegrazione in famiglia.

I bambini svolgono diverse attività ludiche all’interno della casa, come arte terapia, e i piú grandi frequentano la scuola primaria.

PROFILO: bambini e bambine da 0 a 6 anni.

CAPACITÀ: 10 bambini, attualmente 13 bambini accolti.



CASA ESPERANÇA/REVIVER

Da un mese a questa parte quella che era Casa Esperança é diventata Casa Reviver, ciò dovuto al trasferimento dei bambini in una nuova struttura (Casa Reviver). La Casa continua con lo stesso profilo, accoglie fratelli e sorelle da 6 a 12 anni. La stessa équipe (psicóloga e assistente sociale) che lavora con i bambini di casa Herbalife, segue anche Casa Reviver.

La casa puó accogliere fino a 10 bambini e in questo momento ne sono accolti 10.

I bambini e le bambine frequentano la scuola primaria, partecipano ai corsi professionalizzanti e svolgono le attività al CIDAH, centro culturale della Casa do Menor, che offre corsi di danza, percussione, calcio, nuoto e musica.

PROFILO: gruppi di fratelli e sorelle da 6 a 12 anni.

CAPACITÀ: 10 bambini, attualmente al completo.



CASA DO MENOR FRANCE A FORTALEZA

Volontari di Casa do Menor France praticamente sin dalla nascita, due giovani monegaschi hanno avuto il privilegio di vivere dei bei momenti insieme ai ragazzi di Fortaleza.

Accolti calorosamente da Thiago Silva, il direttore, e dalla famiglia Casa do Menor, i nostri volontari hanno visitato le case e si sono lasciati conquistare dai più piccoli, così bisognosi di coccole, per poi accompagnare i più grandicelli a un picnic a Sabiaguaba, una “spiaggia” tra un fiume e il mare.

Che bello vederli divertirsi tutti insieme! Sono momenti magici d’allegria, di spensieratezza che ogni bambino del mondo si merita, ma che tante volte non può avere. Quegli occhi che sorridono nascondono una certa malinconia per le tante cose indicibili, per l’infanzia rubata, per un brutto destino segnato già prima della nascita... Ma, per fortuna, a quei ragazzi la Casa do Menor offre la speranza, il diritto di sognare e la voglia di essere felici.

Come rifiutare una carezza alla piccola Victoria quando ti alza le braccia in cerca d’affetto? Come non dare una lezionecina di nuoto a Duda? Come non giocare a calcio con Pedro e gli altri che pensano un giorno di essere come Neymar? Come essere indifferenti al piccolo grande Eliou, che invece di divertirsi come i suoi compagni preferisce leggere un libro perché vuole assolutamente fare l’ingegnere?

I nostri volontari partono con la gioia nel cuore. Certamente non potranno cambiare il mondo come vorrebbero... ma hanno potuto dare amore e riceverne anche tanto. Hanno capito ancora una volta il senso di ogni piccola o grande azione compiuta da anni e da lontano per sostenere i “meninos” di Padre Renato. Continueranno sicuramente a farlo con il desiderio di permettere a quei bambini non solo la possibilità di sognare, ma la certezza di realizzare i loro sogni.

Carla Volpi

FESTA A RORACCO

Domenica 3 settembre gli amici di Don Renato Chiera lo hanno ricordato nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Anna di Roracco, per i suoi 50 anni di sacerdozio.

La santa messa è stata un momento di intensa commozione e preghiera. Tanto gli amici, molti già con i capelli bianchi o grigi e i giovani che sono stati ospiti in Brasile alla Casa do Menor. E' seguito un pranzo comunitario, sotto un tendone che ci ha fatti sentire famiglia. Siamo stati "presenza" gli uni con gli altri, come sempre Don Renato ci invita ad essere. Prima della messa una troupe del Tg3 regionale, con il giornalista Villosio Martino ha girato un servizio proprio presso la sede di Casa do Menor, a Villanova Mondovì. Il servizio è andato in onda la domenica sera alle 19,30. Riportiamo di seguito l'articolo che ci ha inviato il giornalista Martino Villosio, dopo aver incontrato Don Renato.



GUARDAVO GLI AEREI PASSARE, E SOGNAVO DI COSTRUIRE PONTI

Padre Renato, nel cortile della sua cascina natale a Villanova Mondovì, tra tante immagini e suggestioni, mi ha consegnato anche questa.

Parlava della sua infanzia contadina, povera e dignitosa, con il suo accento colorato e vibrante. Della lezione "bevuta" dal papà, un uomo semplice che nel cuore della campagna monregalese apriva ogni giorno il giornale con suo figlio per mostrargli i fatti del mondo. E apriva anche la stalla, ogni volta che occorre, ai barboni di passaggio.

Racconti offerti senza retorica, condivisi con urgenza, gioia e veemenza. In modo così spontaneo e con tanto slancio, da trasformare un'intervista televisiva (quella che stavamo registrando per il telegiornale regionale della Rai) in un racconto travolgente, magnetico e consolante - oltre le denunce e i dolori narrati - anche per chi, come il sottoscritto, lo stava raccogliendo per mestiere, con il compito di provare a condensarlo in un breve servizio.

Un altro ponte costruito, in pochi minuti, con le parole e le metafore potenti di un professore di filosofia strappato alla cattedra dal destino, ma soprattutto con la capacità di andare incontro a braccia aperte, di infondere calore e coraggio nell'interlocutore, di spalancargli lo sguardo senza

farlo sentire giudicato, mai.

Una sensazione profondamente personale, che però posso provare a riassumere in un'immagine colta da osservatore: l'operatore video quel giorno insieme a me - scafato e vecchio di un mestiere non sempre immune da cinismo e disincanto - che, terminata la mattinata e spenta finalmente la telecamera chiede a Padre Renato un abbraccio, prima di congedarci e di lasciarlo a celebrare la messa.

Penso che i bambini e i ragazzi delle favelas brasiliane, con tutto l'oceano di abbandono, solitudine e rabbia che li separa dalla quiete serena della campagna cuneese, possano trovare nella figura e nell'abbraccio di Padre Renato una consolazione simile. Una risposta al bisogno di universale di sentirsi amati e di sentirsi figli, che non conosce età, né luogo, né tempo né condizione sociale.

La situazione nelle favelas del Brasile di oggi, classificato tra i cinque Paesi emergenti del pianeta, è "peggiore di quella trovata al mio arrivo". Anche con queste parole mi ha stupito Padre Renato. Un Brasile dove la povertà si è "disumanizzata", e i figli delle favelas sono sempre più soli, più arrabbiati e in pericolo.

Un affresco allarmante, verso il quale l'attenzione

VI^a CENA SOLIDALE

SABATO 14 OTTOBRE

ORE 20.00

CARRÙ



Sarà presente **PADRE RENATO**

INFORMAZIONI

- Costo cena adulti: € 40 di cui € 25 destinati al sostegno della Casa do Menor
- Bambini € 15

Possibilità di menù vegetariano
Presso 4 ristoranti di Carrù:
**Al Bue Grasso / Moderno
Osteria del Borgo / Vascello d'Oro**

Prenotazioni **entro il 12 ottobre** 2017
presso gli uffici di:
Cuneo / Tel. 0171 489251
Villanova Mondovì / Tel. 0174 698439

15 OTTOBRE GIORNATA DI CONDIVISIONE

Domenica 15 ottobre siete tutti invitati a passare una giornata di amicizia a Farigliano, presso l'agriturismo Bricco Rosso, con la presenza di Don Renato.

Questo è il programma che vi proponiamo:

- Ore 10.00 - 11.30 incontro spirituale con Don Renato Chiera
- Ore 11.45 Santa Messa
- Ore 13.00 Buffet

Nel pomeriggio giro nelle Langhe.

Per info telefonare presso i nostri uffici:
Tel. 0174 698439 - 0171 489251



segreteria@casadomenor.org

www.casadomenor.org

15 OTTOBRE GIORNATA DI CONDIVISIONE PER LA FAMIGLIA INTERNAZIONALE CASA DO MENOR

Domenica 15 ottobre siete tutti invitati a passare una giornata di condivisione per la famiglia internazionale Casa do Menor di Farigliano, presso l'agriturismo Bricco Rosso, con la presenza di Don Renato. Sarà un momento di amicizia e di riflessione alla luce di quanto in questi anni è stato fatto grazie alla vostra collaborazione e al vostro impegno. Contiamo sulla vostra presenza numerosa.

Di seguito il programma della giornata che si svolgerà presso l'**Agriturismo Bricco Rosso di Farigliano**.

- Ore 10.00 - 11.30 *incontro spirituale con Don Renato Chiera*
- Ore 11.45 *Santa Messa*
- Ore 13.00 *Buffet*
- *Giro turistico nelle Langhe nel pomeriggio*

Per info telefonare presso i nostri uffici: tel. **0174/698439 - 0171/489251**
Inviare email all'indirizzo: **segreteria@casadomenor.org**



il Panettone

equo solidale

Un panettone buono per chi lo riceve
e per chi lo produce!

Un Natale che è
occasione di festa
condivisa con il mondo



In collaborazione con:



io faccio la Mia parte

www.coopcolibri.it

www.casadomenor.org

Quest'anno Casa do Menor ha scelto un panettone speciale, distribuito dalle Botteghe Colibrì del commercio equo e solidale. Un classico natalizio, realizzato con ingredienti equo solidali provenienti da cooperative in Sud Africa, India e Guinea Bissau. Una scelta che unisce qualità, etica e sostenibilità: il panettone, realizzato in Italia dalla Paluani di Verona, contiene, infatti, ingredienti provenienti da filiere controllate da Altromercato e WFTO - World Fair Trade Organization che garantiscono il rispetto degli standard qualitativi e il riconoscimento di un equo compenso ai produttori. Un panettone buono per chi lo riceve e per chi lo produce! Scegliendolo, Casa do Menor vuole unirsi alle Botteghe Colibrì nel promuovere un commercio attento all'ambiente, ai diritti umani e impegnato contro lo sfruttamento minorile.

Un gesto concreto per trasformare questo Natale in un'occasione di festa condivisa con il mondo!

La Cooperativa Colibrì, nata nel 2012, riunisce l'esperienza di cinque Botteghe del commercio equo e solidale a Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Fossano, Saluzzo e Mondovì.

Oltre a sostenere campagne, eventi e attività di volontariato, svolge un'intensa azione educativa nelle scuole per promuovere il consumo critico e consapevole, la finanza etica, il turismo sostenibile e la cooperazione internazionale.

Ctm Altromercato, organizzazione non profit di commercio equo e solidale, collabora con circa 300 Botteghe socie in Italia e 150 organizzazioni di produttori in 50 Paesi attraverso relazioni paritarie e continuative, assicurando un equo compenso, finanziamenti anticipati sugli acquisti e sostegno a progetti di sviluppo locale per le comunità coinvolte.



PRIMA DEL VIAGGIO IN BRASILE

Idee, pensieri e impressioni pre-esperienza. Il gruppo di volontari in partenza per Miguel Couto si racconta. E così ci siamo quasi: manca un giorno e domani partiremo! Non riesco ancora bene a realizzare la cosa.. è da così tanto tempo che aspetto questo momento (2 anni!) che ora non mi sembra quasi reale. Ammetto che un po' di ansia c'è: un mese via, in un posto totalmente nuovo, insieme a persone con cui mi trovo benissimo ma con le quali non ho mai convissuto per più di tre giorni... sarò capace? Saprò stare con i bambini? Saprò "essere all'altezza" delle situazioni? E soprattutto, sarò capace di assorbire ogni luogo, sguardo, situazione, suono, e tornare a casa più consapevole, con un nuovo sguardo sulle persone e sulla vita in generale? Chissà. Intanto mi butto con la grande voglia di affrontare queste esperienze.

Martina Osenda

Ho paura, non vedo l'ora di partire, sono agitata, felice, confusa, elettrizzata piena di emozioni anche contraddittorie che non saprei bene come definire. Mi aspetto tanto, non so cosa, ma so che sarà tanto. Lo ammetto, sono spaventata da ciò che mi aspetta, da questo viaggio che è sempre stato lontano e ora è spaventosamente vicino. Sono pronta? Non

lo so ma voglio partire, conoscere, aprirmi, vedere i miei compagni di viaggio, che ormai sono amici fidati, conoscere gente nuova, ridere, ballare, cantare.

Sara Govone

Mancano pochi giorni e si parte. Si parte verso quella che per me sarà l'esperienza che confermerà o meno il progetto che sento di avere per il mio futuro. Mille emozioni circolano nel corpo, un piede è già sull'aereo e il cuore pulsa all'impazzata, impaziente di donare quello che ha, quello che può. È difficile spiegare come ci si sente, è difficile sentire dentro questa "chiamata" verso questo progetto, poiché è un dono, un dono così grande difficile da gestire, ma infinitamente bello. Immensa è la curiosità, di vedere, sentire i profumi di quei posti, vedere gli occhi di quella realtà così diversa da quella di cui ogni giorno noi possiamo godere, e spesso non apprezziamo fino in fondo. Questa esperienza per me è un bisogno, donare tutto l'amore che ho dentro il cuore non è per orgoglio, ma un grande immenso bisogno. E con Casa do Menor e la formazione, sono riuscita a focalizzare il mio posto nel mondo, ora si lavora per concretizzarlo...Il mix di emozioni è forte e sì, voglio vivere la gioia.

Giulia Dutto

24 LUGLIO 2017: SI PARTE DESTINAZIONE BRASILE

Bom dia garotos! Eccoci qua: finalmente siamo in Brasile! È incredibile il modo in cui, giorno dopo giorno, ci stiamo calando sempre più in questa colorata e sconvolgente realtà. Siamo davvero in Brasile, sembra pazzesco anche solo il pensarlo. Le nostre giornate non vengono misurate in ore, ma in battiti al minuto. Ogni momento è costellato da un milione di emozioni che sommergono e riscaldano l'anima. Questa settimana abbiamo iniziato ad andare nelle case e a stare con i ragazzi. Non esiste la noia con i bambini del Brasile, perché ogni giorno è scoperta: per loro, ma soprattutto per noi! Riescono a stupirci con gesti semplici, ma preziosi. La lingua non è affatto un ostacolo, perché la voglia di condividere e giocare insieme è talmente grande da permetterci di superare qualsiasi difficoltà. Quando la sera torniamo lungo le strade di Miguel Couto, la luce del tramonto ci vede stanchi e silenziosi, ma con gli occhi pieni. La giornata si conclude con un momento di tranquillità che diventa l'occasione perfetta in cui ognuno può condividere le sensazioni e le difficoltà che ha incontrato. Il suono della chitarra, il tè che scalda le mani, le scale blu che portano alla pousada, le luci delle favelas sulle colline... è già Casa! Abbracci e risate riecheggiano nell'aria e noi ci addormentiamo esausti, ma pienamente felici!

I RAGAZZI DEL PROGETTO ECM 2017



PROGETTO ECM 2017 I RAGAZZI SONO TORNATI HANNO OCCHI NUOVI E VEDONO CON IL CUORE

Siamo tornati da una settimana e sono seduta sul mio divano sgranocchiando un biscotto al cocco mentre ripenso al mese appena finito. Quando parti per il Brasile non sai mai cosa aspettarti. Io ero già stata là qualche anno fa, ma non ne avevo idea lo stesso. Speravo di ritrovare la magia,



le emozioni e la bellezza che avevo già vissuto. Ma mi sbagliavo. Ho vissuto molto di più. Rivedere la Pousada (la nostra Casa), la cappella, le case con i bambini e le strade di Miguel Couto è stato qualcosa di indescrivibile. È stato come tornare a Casa. Capire il Brasile è forse impossibile. Le contraddizioni, la povertà e la violenza non sono che una faccia della medaglia, quello su cui troppo spesso il mondo si focalizza. Quello che invece viene ignorato è la solidarietà, la tenerezza e la gioia che si respirano. Durante il nostro viaggio tutto questo. Nella favela ho visto persone che dividono la spesa con i vicini che non possono permettersi il cibo. Ho visto bambini di tre anni che per ringraziarti di averli imboccati ti stampano un bacio enorme sulle guance. Ho visto la felicità che può dare un panino quando si ha fame, un gesto scontato per molti, fondamentale per altri. Ho visto lo stupore negli occhi di un moradore de rua (un senzatetto) nel ricevere un gesto gentile. Ho visto un gruppo di volontari diventare una famiglia.

L'importanza del viaggio è stata proprio questa: guardare con occhi nuovi.

Ma è solo il primo passo. Per riuscire a "metabolizzare" tutte le esperienze e le emozioni ci vorrà sicuramente del tempo. La cosa fondamentale però è che qualcosa sia cambiato. Vorrei concludere condividendo con voi la frase che Padre Renato ci ha detto mentre ci consegnava le collanine con le croci "Siate Presenza d'Amore per chi vi sta attorno". Ecco, questo è vivere il Brasile!

Martina Desimone

BRASILE 2017

Il nostro percorso è iniziato a gennaio. Attraverso il corso di formazione e i weekend comunitari, abbiamo avuto modo di conoscerci, entrare in contatto con la cultura brasiliana e la lingua portoghese, sperimentare la convivenza. Ben presto ci siamo resi conto di quanto, nonostante l'età, i luoghi di provenienza e gli interessi differenti, l'occasione di poter partecipare all'esperienza solidale avesse pian piano dato vita a un gruppo unito, forte e pronto.

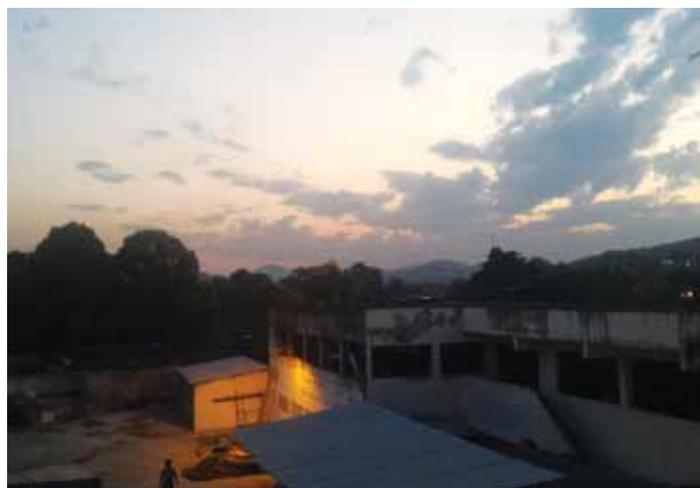
Finalmente il 24 luglio partiamo da Cuneo. In tutto siamo

11. Destinazione: Miguel Couto, Rio de Janeiro. Sui nostri volti l'emozione di una partenza importante, un sorriso che non ha bisogno di parole per esprimersi e tanto entusiasmo da portare con noi.

Una volta arrivati, l'alba di Rio ci dà il suo più bel benvenuto in Brasile, e con lei i bambini della Casa do Menor ci accolgono con colorati cartelloni con la frase "Sejam bemvindos". Il calore dei loro primi abbracci, i sorrisi ancora un po' addormentati e le manine fresche che prima ci salutano e poi prendono le nostre senza esitare, ci fanno sentire subito in famiglia. Padre Renato, fondatore dell'Associazione, è con loro, felice di vederci finalmente qui, nella terra oltre l'oceano in cui vive e opera ormai da più di 30 anni. Durante la prima settimana iniziamo a muoverci ed orientarci nella viva e colorata Miguel Couto. Nell'aria risuona il cinguettio degli uccellini e il rombare delle vecchie auto che passano veloci. Qualche mototaxi, qualche carretto trainato da un esile e malnutrito cavallo. Qui i banani si fanno spazio appena trovano un ritaglio di terra in cui crescere e gli aquiloni diventano attori nel cielo brasiliano, danzando nel vento della sera. La gente è



molto povera. Vediamo volti scavati dalla miseria e dalla vecchiaia, volti sporcati dalla polvere delle strade, volti resi duri dal dolore, volti piegati in un sorriso sdentato. La notizia dell'arrivo degli "italianos" si è già diffusa. Qualcuno ci guarda incuriosito, qualcun'altro ci saluta con un timido cenno di mano, un altro bisbiglia all'orecchio del vicino. Con il nostro vecchio pullmino cigolante percorriamo, tra un sobbalzo ed un altro le strade della cittadina e visitiamo le strutture fondate dall'Associazione. Ci sono le case, vere e proprie abitazioni in cui, attraverso la presenza di genitori sociali, si cerca di ricreare un ambiente familiare che possa accogliere bambini e ragazzi di strada; il CIDAH, centro culturale sportivo in cui si svolgono corsi di calcio, capoeira, percussioni, nuoto... aperti ai ragazzi sia delle case che della popolazione di Miguel Couto, realizzati con lo scopo di avvicinare i giovani allo sport e offrire loro un'occasione di vita che li motivi, appassioni e tenga un po' meno in strada. I progetti diurni invece sorgono nella poverissima periferia, dove il traffico di droga è



sempre più influente e c'è bisogno di fare prevenzione sui bambini. Attraverso attività manuali e creative, un corso di informatica, un servizio di doposcuola e due pasti al giorno, si cerca di offrire anche qui un'alternativa al mondo della strada e della droga.

I giorni passano veloci e noi alterniamo i weekend turistici a Rio con il servizio nelle case e nei progetti durante la settimana. Mentre diventiamo spettatori di un tramonto mozzafiato dal celebre Pan di Zucchero, sul marciapiede di Rio c'è un uomo che dorme sotto una sudicia coperta in posizione fetale, mentre partecipiamo alla messa celebrata da Padre Renato sotto all'imponente Cristo Redentore, nel cuore della città ci sono due carri armati dell'esercito, bagnamo i piedi nel freddo oceano sulla spiaggia di Ipanema e dietro l'angolo qualcuno ruba una borsa per poter rivendere gli oggetti e comprarsi qualche grammo di droga. Padre Renato ci vuole mostrare l'altra faccia del Brasile, testimonianza di quanto la città meravigliosa sia un paradossale controsenso. Incastrate tra gli alti e monocromatici palazzi e arroccate sulle colline circostanti, sorgono infatti le variopinte favelas, diventate ormai da alcuni anni un simbolo di Rio e della sua miseria disumana. Ne visitiamo una chiamata Cantagallo. Entriamo in questo piccolo "stato" sotto il controllo dei capi narcotrafficienti armati, governatori e protettori di una città senza principi. Un bambino vestito di stracci su un tetto pilota un aquilone, scalette di cemento strettissime e quasi verticali conducono a qualche baracca più in alto, in una piazzola ci sono dei ragazzi che ballano sotto effetto di alcool e crack. Sguardi da dietro un vetro. Un'auto della polizia con armi puntate dai finestrini.

Ancora più assurda è la crackolandia. È un villaggio di baracche edificate con rottami d'immondizia, dove chi fa uso di crack cerca rifugio per sfuggire dall'emarginazione di una società che non vuole vedere. Al nostro arrivo la situazione è un po' tesa e ci sono molti uomini armati. I crackudi (così vengono chiamati i facenti uso di crack) riconoscono subito Padre Renato e si avvicinano. Noi dietro di lui ci sentiamo più sicuri e iniziamo a distribuire panini e banane. Mani che si tendono e si confondono,



sporche e rovinate; ci domandano cibo in una lingua dei segni silenziosa e disperata. Bocche che inghiottono voraci. Bocche sdentate da un uso troppo frequente di crack. Un odore penetrante e malsano. C'è chi sniffa cercando una precaria esistenza in un bicchiere di plastica, c'è chi beve per affogare gli infiniti problemi di una vita troppo breve, biasticando parole incomprensibili. C'è una donna scalza che non ha più alcuna dignità e un uomo seduto su un divano che ha bisogno di una persona che lo ascolti. Ce ne andiamo da questo posto silenziosi, arrabbiati, impotenti. Tante sono le domande, tante le incomprensioni, poche le risposte.

Due notti ci rechiamo a Nova Iguacu (città poco distante da Rio) per distribuire il cibo agli abitanti della strada. Ancora una volta ci troviamo faccia a faccia con il degrado umano e l'unica cosa che possiamo offrire è un panino, un bicchiere di latte e un abbraccio. Non basta. Ma nonostante ciò ci ringraziano e il loro viso si deforma in quello che pare un sorriso. Un sorriso che rimane dentro.

Il mese è finito senza che noi ce ne accorgessimo ed è arrivato di nuovo il momento di ripartire. In questi trenta giorni pienamente vissuti abbiamo conosciuto una realtà estremamente diversa dalla nostra, che ci ha aiutato a rivalutare alcuni aspetti della vita italiana e ad apprezzare un po' di più quello che qui ormai è diventato "normale". Abbiamo sperimentato una convivenza speciale, in cui il confronto, il dialogo e la musica sono stati gli ingredienti

segreti che hanno reso ancora più uniche e indimenticabili le nostre giornate. I bambini ci hanno coinvolti nei loro giochi, ci hanno fatti sentire nel posto giusto al momento giusto, e con la loro semplicità e naturalezza hanno lasciato un importante segno e un ricordo di spensierata felicità. Abbiamo avuto l'occasione e la fortuna di poter dare un'occhiata all'altra parte del mondo, portando a casa una girandola di grandi emozioni e occhi diversi per guardarci intorno, una maggior sensibilità e la consapevolezza di poter fare qualcosa anche qui nel nostro piccolo ogni giorno. Perché ciò è davvero possibile.

Agnese Palmo



Com'è stato il Brasile?

Non lo so spiegare bene a parole, ma ci provo. Allora, prendete un frullatore e preparate questi ingredienti (molto difficili da trovare): 1 dose di coraggio, 1 pizzico di pazzia, 2 gocce di ansia e 10 kg di curiosità. Ora bisogna frullare questi ingredienti con altri, ancora più difficili e rari da trovare: una quantità illimitata di sorrisi, un'infinità di abbracci, un mare di gioia, un fiume di speranza, una montagna di amore, una quantità fissa di Presença e un'inconfondibile aroma di famiglia con la F maiuscola. Il Brasile è questo, è molto altro ancora, un frullato di mille emozioni, gesti, parole, Il Brasile sono quegli occhioni grandi e scuri che ti guardano con gli occhi del cuore e ti chiedono di giocare un po', il Brasile sono i piedi sporchi a fine giornata, un pallone mezzo sgonfio e un bimbo che insegue un aquilone come se in quel momento fosse la cosa più preziosa in suo possesso. Il Brasile è libertà, quella pura, vera, quella che ti permette di essere te stesso. Il Brasile sono mani che si intrecciano durante l'oração, sguardi in cerca di risposte, il Brasile è condivisione, quella bella, vera e spontanea, è convivenza, con persone così tanto diverse apparentemente e allo stesso tempo così simili. Il Brasile è purtroppo anche un caffè amaro, senza un goccio di zucchero, di un aroma fortissimo. Quello che non ti aiuta a digerire, ma ti lascia il sapore nella bocca e tra le labbra per qualche tempo. Le cracolandie, quelle persone la cui vita si riassume in una dannata pietra di crack, i denti rotti, i denti assenti, i materassi sporchi e sfasciati buttati sotto una baracca. Il Brasile sono i moradores de rua, quegli uomini e quelle donne senza un posto per dormire, senza un bagno in cui lavarsi, senza una cucina per mangiare, senza un armadio per i vestiti, senza occhi che li vedono. Il Brasile sono i ragazzi di 16 - 17 anni, armati che giocano con una pistola, è la droga che regna regina del commercio e del massimo guadagno, facile. Il Brasile è paradiso e inferno colore e buio, sorrisi e pianti. Ma è anche la terra in cui io ho lasciato il mio cuore. Grazie Casa do Menor, grazie Padre Renato.

Giulia Dutto



Io prima di partire non mi ero fatto troppe aspettative ed è stato molto bello vivere ogni momento al massimo durante questa esperienza. Un aspetto che mi ha colpito particolarmente è la grande semplicità trovata nei bambini brasiliani. Ora sono contento di essere tornato per raccontare e spingere più ragazzi possibili a fare questo progetto, perché a me ha lasciato moltissimo, ho ritrovato la passione vera per quello che ho fatto. Mi sento cambiato nel profondo e non voglio tornare nella normalità senza fare niente per la società. L'aspetto più importante che mi porterò dietro, dopo un mese in Brasile, è la visione del mondo in modo differente: non guardare con gli occhi, ma vedere con il cuore! Il Brasile mi ha aiutato a chiarire le idee sul mio futuro; voglio dedicare la mia vita all'altro ovvero viaggiare e aiutare ogni persona che incontrerò sul mio cammino.

Loris Petrucci



Sono ritornata in Italia ormai da un paio di giorni e le sensazioni sono strane, strane perché con la testa mi sento ancora là in Brasile.

Ripenso in continuazione alle persone che ho incontrato, alle emozioni che ho provato, a come mi sono sentita in ogni situazione, a come è realmente il Brasile, eh.. Ne sento la malinconia.

Sicuramente questa esperienza non è solo incontrare un altro popolo, conoscere un'altra cultura, è di più, è riuscire a guardare con occhi diversi, è riuscire a capire che cosa è davvero importante nella vita.

Ho imparato che la tranquillità con la quale si usano le armi in Brasile non la riuscirò mai a considerare normale, anzi mi spaventa.

Ho capito che ci sono persone che amano così tanto il loro lavoro in Casa do Menor da considerarlo addirittura ossigeno per loro, che hanno una forza enorme per andare avanti ogni giorno.

Ho capito che il crack o qualunque altra droga è all'ordine del giorno, che distrugge vite, sgretola famiglie, e anche questo non mi va bene.

Ripenso agli abusi, alle donne abusate, alle ragazze e ai bambini abusati, così innocenti da non concepire nemmeno che sia una cosa sbagliata, e penso anche a chi ha violentato, ha chi ha abusato..

Ho tante domande e non ho ancora tutte le risposte, ma penso che non le avrò mai.

Chiara Tomatis



“Muita saudade” significa “molta malinconia” ed è la frase che continuo a ripetermi dentro pensando al Brasile. È stato un mese intenso, pieno di sorrisi, abbracci, amore, sguardi e nuove esperienze. Mi sono innamorata dei paesaggi, delle persone, della cultura brasiliana e della lingua.

Ho lasciato un pezzo di me in quei posti tanto semplici e poveri, colorati dai sorrisi aperti delle persone e dai visi spontanei dei bambini. Mi sono sentita libera, completa, felice per davvero. Ho guardato e ho visto tanta bellezza, anche nelle cose più brutte, quelle che fanno capire quanto nulla sia scontato.

Sara Govone



“Un respiro ed eccoci qua, in Italia, nella mia cittadina. Il viaggio è andato bene, anche se la saudade si è fatta sentire in modo prepotente in alcuni momenti: alla partenza da Rio, all’arrivo a Francoforte e poi a Torino. Che differenza di paesaggi. Durante il volo mi immaginavo di dipingere con lo sguardo su tutti quei quadrati europei, ordinati, verdi e gialli, le mille luci di Rio, le colline, le case. Il gruppo di volontari si è supportato a vicenda. Abbiamo cantato le canzoni brasiliane imparate tutto il tempo, a perdi fiato.

Il cellulare che si illumina in continuazione e che esplosione di messaggi purtroppo mi ha riportato violentemente alla realtà. Ma son stata felice di vedere quante persone sono presenti e mi vogliono bene. Sicuramente una consapevolezza che mi porto dietro dal Brasile è l’importanza del non dare nulla per scontato. E le relazioni sono una di quelle cose non scontate. Ho già assaporato le prime differenze dalla vita brasiliana: cibo in abbondanza; mio nipote che sembra così piccolo e fortunato, sempre al centro delle attenzioni e degli sguardi di tutti; le strade ordinate, pulite, strette. La collana sul comodino, le valigie aperte sul pavimento, la scrivania piena di biglietti, regali, ricordi, tutto sa di Brasile ed è un sapore che mi piace e che spero di trovare sempre nell’aria o dentro di me.”

Ecco alcune delle sensazioni che un viaggio come quello fatto in Brasile fa nascere dentro di me nel momento del ritorno a casa. L’esperienza vissuta in questo mese è difficile da riassumere in poche parole. Nei racconti salta

fuori sempre qualcosa di diverso. Ci sono tante, troppe cose da dire, anche se purtroppo le parole non bastano a trasmettere l'intensità e il significato vero di ciò che abbiamo vissuto.

Il Brasile è tanto. E' tanta umanità, ma anche tanta violenza; è tanta gioia, ma anche tanta sofferenza; è un aquilone ed è una pistola; è luce e oscurità.

La minuscola porzione di Brasile che ho visto mi ha fatto riflettere molto. Mi ha fatto sorgere molte domande, mi ha dato alcune risposte e mi ha regalato nuove consapevolezza. Vivere lì per un mese è stato un continuo boom di emozioni. Abbiamo fatto tante cose, siamo stati insieme ai bambini e ai ragazzi di Casa do Menor, abbiamo visto alcune zone di Rio de Janeiro, ci siamo messi in gioco sperimentando la vita all'interno di una cultura differente dalla nostra, abbiamo ricevuto tanto.

Le parole forse sono limitanti, ma sicuramente sono utili per informare e far conoscere a chi non c'è stato una realtà completamente differente dalla propria e per promuovere piccoli e grandi cambiamenti nel luogo in cui si vive. Il Brasile continua anche qui!

Alessandra Bosia



Umanità e autenticità. Mi vengono in mente queste cose ripensando all'esperienza in Brasile di questo mese. Ma anche calore, concretezza, vicinanza, coinvolgimento... tante, tante emozioni e sensazioni. Questo mese è stato un'opportunità di crescita incredibile per me.

Stare con una persona, per quello che sono e che mi porto dietro, senza dover fare chissà che discorsi complicati... basta solo esserci, è quello l'importante, e sono apprezzata per quello: è incredibile pensare che la relazione con una persona possa funzionare in un modo così semplice...ma così autentico. E' stata per me l'occasione per riflettere sul mio modo di relazionarmi con gli altri e per riconsiderare tanti aspetti della mia vita che da oramai troppo spesso per scontati.

Mi sono immersa nella Vita, non l'ho più solo guardata da lontano. Ho ricevuto sorrisi, abbracci, calore, confidenze. Ho visto dolore, bellezza, pianti, occhi persi, occhi enormi e vivi, rabbia, colori, vergogna, aquiloni che mi hanno fatto sentire partecipe e protagonista. Con e per le altre persone,



non più solo concentrata su me stessa e sui piccoli problemi quotidiani. Ed è stato bellissimo. Bellissimo e anche impegnativo: non sempre le emozioni sono state facili da gestire e da capire.

Sono grata al Brasile per tutto questo, sento che ha segnato in me una traccia indelebile che mi accompagnerà nella mia vita.

Vorrei ritornare, chissà quando, chissà come.. un grosso pezzo di cuore è rimasto in quelle strade fangose e irregolari, in quelle case povere, con quelle persone immense.

Ed è stato bellissimo esserci con i miei compagni di viaggio, dei quali ho potuto vedere e apprezzare caratteristiche speciali, che non conoscevo.

Obrigada Brasil, a te logo!!

Martina Osenda

Spiegare cosa è stato per me il Brasile è quasi impossibile. È una parte di me, un lato che mi ha colorato la vita. Se prima ero un telo bianco, ora ho mille disegni bambini che corrono su ogni centimetro dei miei Ricordi. Il Brasile è Lucia che mi canta Aparecida. È tornare in pousada e sentirla subito Casa. È giocare, ridere a crepapelle, abbracciare. È essere ascoltati e Ascoltare. Qua in Italia sottovalutiamo molto l'importanza dell'attenzione verso l'altro. Un'attenzione Presente, vera. In Brasile ho conosciuto la tristezza profonda, una tristezza adulta negli occhi di bambino. Ho capito la parola "Importante". Sentirsi e far sentire Importante. Ho amato il Brasile con tutta me stessa. Forse per questo mi viene tanto difficile parlarne e scriverne. Ciò che si ama lo si custodisce, protetto dalle parole e dai giudizi. Ma oggi voglio condividere il mio Brasile. Perché condividere è Amare. Voglio raccontarvi di quegli abbracci pieni che ho ricevuto e dato. Abbracci che regali a bambini, adolescenti, adulti. E portano sempre Sorpresa. Sì, perché

l'Amore in Brasile non è mai scontato, anzi: stupisce sempre. Non è abitudine. Voglio raccontare della Felicità per una carezza; del sorriso che ti regalano gli adulti quando si sentono ascoltati da te, piccolo italiano sgrammaticato che però non vuole che essere Qui e Ora. Mi manca il Brasile. Perché là ero Giulia. Oggi lo sono anche qua. Perché ciò di più bello che mi ha insegnato è che vado bene così. Giulia che ama, sorride, abbraccia e si sente profondamente triste, alle volte. Perché siamo Giusti così. Sempre. E basta, questa è la minuscola goccia di quel mare di emozioni e pensieri che ha scatenato in me il dolce e bellissimo popolo Brasiliano. Il popolo vero. Quello della Rua, della cracolandia, dell'abbandono. Non ha plasticosa e finta realtà piena di grattacieli e sfarzosa ricchezza. Mi ha emozionato l'umile, piccolo e fragile Amore vero. Gratuito. Sincero. L'Amore che ti fa capire che sei giusto, quando stai male e quando stai bene, quando sorridi e quando non lo fai. Perché l'Importante è che ci sei.

Giulia Bongiovanni



**RACCOLTA MATERIALI
PER I BAMBINI DI CASA DO MENOR
GRANDE SUCCESSO DELL'INIZIATIVA
PROMOSSA DAI RAGAZZI
DEL PROGETTO ECM 2017
UN GRAZIE A TUTTI QUELLI
CHE HANNO RESO POSSIBILE
QUESTA RACCOLTA**



PROGETTO ECM ILPROGETTO GIOVANI CONTINUA

Il Progetto ECM 2018 continua, visto il successo avuto, è in fase di progettazione. Come già nei precedenti anni, i ragazzi dovranno frequentare un corso di preparazione per conoscere la realtà brasiliana così varia e controversa, per abituarsi a vivere insieme e ad essere "presenza". Per informazioni contattateci via e-mail al seguente indirizzo: segreteria@casadomenor.org
Tel. 0171 489251- 0174 698439



SERENA E RICCARDO RIPARTONO UNA VALIGIA PIENA DI EMOZIONI

“L’amore tutto trasforma”... questa è una frase che da tempo mi rimbomba nella testa e con cui ho cercato di vivere questo tempo qua in Italia. Sono Serena, sei mesi fa sono ritornata dal Brasile per poter ottenere il visto. Sono stati sei mesi molto intensi in cui ho cercato di vivere ogni giorno ciò che avevo imparato in Brasile. Era marzo quando sono piombata di nuovo in Italia, non capivo il reale motivo per cui fossi tornata, non stavo bene... fino a quando mi venne chiesto di andare con Padre Renato in alcune scuole a parlare della mia esperienza. Questo è stato un dono molto grande per me, è stato un affrontare le mie paure, la mia timidezza, cercando solo di trasmettere ciò che sentivo dentro... e non è facile, non sempre ci riuscivo.. ma vedere ragazzi così giovani che si sentivano toccati da ciò che raccontavamo mi riempiva il cuore. Vedo che molte persone sentono il bisogno di vivere, ma non tutti ci riescono. Ho avuto anche la fortuna di conoscere persone con cui sono riuscita a legare in pochissimo tempo e che mi sembra conoscere da sempre. Abbiamo avuto anche la possibilità di partecipare alla Mariapoli a Bardonecchia, dove abbiamo dato testimonianza facendo conoscere la Casa do Menor, è stato un atto di amore reciproco, noi abbiamo cercato di essere dono per gli altri, e allo stesso tempo gli altri sono stati dono per noi. Poco tempo fa sono andata a Berlino perché qualcuno aveva bisogno di me. E ho ritrovato una persona, una sorella, che si sentiva sola e che anche lei aveva soltanto bisogno di qualcuno che la ascoltasse senza troppi pregiudizi e che l’amasse per la persona che è. Incredibile quanto l’amore cura... Anche la mia famiglia è molto più tranquilla perché mi vede felice e serena, spero che un giorno possano venire a trovarmi per aprire gli occhi, vedere, toccare e ascoltare quanto è bella la vita, basta solo farsi trasportare senza paura. Adesso capisco che in questi sei mesi io non potevo essere in nessun altro posto. Tra una settimana, finalmente, dove tante vittorie, sconfitte e rinunce, tornerò in Brasile.. ora hanno bisogno di me là. Voglio concludere con una frase di Gandhi.. “Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo”.

Serena

Sono passati ormai sei mesi dal mio rientro in Italia, un tempo relativamente corto, ma che si è rivelato per me molto intenso, ricco di rapporti ed opportunità; un tempo che mi ha dato la possibilità di riflettere sulla mia vita e sulla scelta di dedicarmi alle persone che più hanno bisogno. I molti incontri che abbiamo fatto con Padre Renato nelle scuole di Cuneo, Mondovì e dintorni sono state occasioni di scambio e dialogo, sensibilizzando ragazzi e adulti di tutte le età ai problemi sociali in Brasile e nel mondo, e alle realtà che la Casa do Menor ogni giorno si trova ad affrontare. L’esperienza in Brasile è stata per me di grande aiuto nel rapporto con le persone, ho imparato a dialogare, ad esprimermi e a condividere con gli altri le cose imparate e le realtà vissute... Molto significativi, nei mesi passati, gli incontri di formazione, con i ragazzi che nel mese di agosto sono stati a Miguel Couto per un’esperienza con i giovani e i bambini brasiliani, incontri che hanno contribuito a rompere le barriere dentro di me e ad aprirmi ancor di più alle altre persone... una formazione dove il tema principale non era il Brasile, ma la singola persona, i sentimenti di ognuno che andavano poi ad unire il gruppo. Questo è stato per me fondamentale per capire che non è importante dove io sono (Brasile, Italia...) ma come io sono!

Ho avuto anche la fortuna nel mese di luglio di passare tre giorni in Nomadelfia, a Grosseto, una comunità di persone molto legate a Casa do Menor e a Padre Renato, che vivono con una legge di fraternità e condivisione dei beni molto radicale. Ho imparato molto da loro, dal loro modo di vedere la vita e dagli ideali profondi del loro fondatore. Porterò con me anche quest’esperienza e ne farò tesoro..

Ora, dopo una lunga battaglia, abbiamo ottenuto il visto per il Brasile, e siamo in partenza... nel bagaglio tanti sogni e voglia di riabbracciare i nostri amici!

Riccardo



COSA DARESTI PER TUO FIGLIO?

La Casa do Menor, mamma comunitaria, compie 30 anni. È possibile donare una quota libera come REGALO DI COMPLEANNO per la Casa do Menor, che sarà utilizzata per continuare la nostra opera in Brasile: a Rio de Janeiro, Fortaleza e Santana do Ipanema. Questo anniversario è simbolo del compleanno di tutti i meninos, ma anche di tutti voi, che in questi anni avete aiutato ad accoglierne così tanti. Fare un regalo alla Casa do Menor equivale a farlo a tutti i figli che accogliamo in Brasile. Ogni anno, più di 150 bambini trovano una famiglia in una delle nostre case e riscoprono il proprio valore, imparano ad amarsi e ad amare gli altri; oltre 2.000 apprendono un mestiere nei corsi professionali; circa 500 partecipano alle attività dei centri polisportivi. Per ciascuno di loro vogliamo dirvi grazie, perché il vostro regalo si trasformerà in nuove prospettive di vita per questi piccoli.

Dona attraverso

Bollettino Postale N. 12237129 intestato a Casa do Menor Italia Onlus Ong

Bonifico bancario c/o Banca Cassa di Risparmio di Savigliano / **IBAN:** IT 38 J 0630510200000100133905
c/o Banca Alpi Marittime / **IBAN:** IT15 O 0845046990000120101331

Causale: Donazione 30mo anniversario

PROGETTO: RISCATTANDO VITE

Altri finanziatori: Fondazione A. Affinita.

Questi ragazzi sono vittime di abbandono, figli dell'emarginazione delle favelas, consumatori di crack, di alcool e di altre droghe, e molti casi appartengono a famiglie fragili o hanno perso i genitori. Le nostre case accolgono adolescenti, di entrambi i sessi, nei casi più gravi di dipendenza, per cui non esiste alcuna istituzione che sia disposta ad accoglierli. Rifiutati da tutti, nelle nostre case riscoprono quanto valgono, sono seguiti da psicologi e personale sanitario. Gli assistenti sociali rintracciano le loro famiglie, quando possibile, e se altri famigliari manifestano dipendenze da sostanze psicoattive, li inseriscono in percorsi di recupero adeguati. Gli assistenti sociali accompagnano la famiglia e fanno sì che sia pronta a riaccogliere il proprio figlio, perché tutti insieme possano riscattarsi dalla condizione di povertà ed emarginazione, risolvendo le radici profonde della caduta nelle droghe.



SCHEDE INIZIATIVA

Dove si svolge: Tinguà

Durata: 2 anni

Beneficiari: adolescenti accolti che stanno compiendo un percorso di riscatto dalla strada e dalle droghe.

Settori: Accoglienza e riabilitazione dalla droga.

Quanto dobbiamo ancora raccogliere per realizzare questo progetto: (R\$ 194.831) ca € 50.000

Come contribuire

1€ al giorno per donare i pasti completi ad un ragazzo/a

50€ per contribuire ad acquistare i medicinali necessari ad un ragazzo/a

109€ per contribuire a garantire l'assistenza 24/24 h ai ragazzi accolti e dare un lavoro a un educatore locale

Dona attraverso

Bollettino Postale N. 12237129 intestato a Casa do Menor Italia Onlus Ong

Bonifico bancario c/o Banca Cassa di Risparmio di Savigliano / **IBAN:** IT 38 J 0630510200000100133905

c/o Banca Alpi Marittime / **IBAN:** IT15 O 0845046990000120101331

Causale: Donazione Riscattando Vite

I NOSTRI NUMERI



RIO DE JANEIRO UNITÀ MIGUEL COUTO

ACCOGLIENZA ISTITUZIONALE: POSSIBILITÀ DI ACCOGLIERE 50 UTENTI

- CASA HERBALIFE: da 0 a 6 anni. Attualmente 16 bambini accolti.
- CASA ESPERANÇA: casa di fratelli e sorelle da 6 a 12 anni. Attualmente 6 bambini accolti.
- CASA RENASCER: casa di adolescenti maschi da 12 a 18 anni. Attualmente 12 ragazzi accolti.

LAVORO COMUNITARIO

- CIDAH: 250 alunni immatricolati in corsi di: danza, percussioni, calcio, nuoto, danza classica, circo, capoeira, musica.
- GIOVANE APPRENDISTA: 120 iscritti che lavorano e frequentano in corsi professionalizzanti (panetteria, ausiliare di traffico, ausiliare di logistica e meccanica).
- CORSI PROFESSIONALIZZANTI: 600 alunni immatricolati in corsi di: panetteria, elettricista, meccanica, elettrauto, gastronomia parrucchiere, informatica, assistente amministrativo.
- VILA CLAUDIA: 120 bambini iscritti con attività di: rinforzo scolastico, informatica, gastronomia.
- IRMÃ CELINA: 100 bambini iscritti con attività di: rinforzo scolastico, corsi di inglese e attività ludiche culturali.

UNITÀ TINGUÁ

ACCOGLIENZA ISTITUZIONALE: POSSIBILITÀ DI ACCOGLIERE 50 UTENTI

- CASA ANDRÉ: adolescenti maschi in situazione di rischio o in recupero da tossicodipendenza da 12 a 18 anni. attualmente 11 ragazzi accolti (può accogliere fino a 20 ragazzi).
- CASA JESUS MENINO: casa di bambini portatori di handicap da 6 a 12 anni. Attualmente 10 bambini accolti (può accogliere fino a 15 bambini).
- CASA JOÃO PAULO: casa di adulti che si stanno recuperando da tossicodipendenza o alcol. Al momento ci sono 7 adulti. (Può accogliere fino a 14 adulti).

UNITÀ GUARATIBA

ACCOGLIENZA ISTITUZIONALE

- Casa di accoglienza per bambini e bambine vittime di violenza familiare. In fase di riapertura, può accogliere 12 bambini. È strutturata come Casa Esperança.
- Prima di questo passaggio accoglieva ragazzi tossicodipendenti.

UNITÀ FORTALEZA

ACCOGLIENZA ISTITUZIONALE: 40 UTENTI

- CASA S.ANTONIO: casa che accoglie bambini maschi e femmine da 0 a 2 anni. Al momento accoglie 12 bambini.
- CASA S.CLARA: casa che accoglie bambini maschi e femmine da 3 a 6 anni. Al momento accoglie 12 bambini.
- CASA THIAGO: casa che accoglie bambini maschi e femmine da 7 a 16 anni. Al momento accoglie 12 bambini.

LAVORO COMUNITARIO

- GIOVANE APPRENDISTA: 23 iscritti
- CORSI PROFESSIONALIZZANTI: 104 iscritti in corsi di ausiliare amministrativo, informatica e parrucchiere

UNITÀ PACATUBA

ACCOGLIENZA ISTITUZIONALE: accoglie ragazzi e popolo che arrivano dalla strada.

- CASA CHIARA LUCE: casa che può accogliere 14 utenti.
- CASA RELUZ: casa che può accogliere 15 utenti in fase di apertura.

UNITÀ SANTANA DO IPANEMA

ACCOGLIENZA ISTITUZIONALE: 20 utenti

- CASA SANTA CLARA: accoglie ragazzi dai 13 ai 18 anni. Attualmente ci sono 6 adolescenti e preadolescenti
- CASA SAO JOSE ACCOGLIE BAMBINI DAI 0 AI 12 ANNI. ATTUALMENTE ACCOGLIE 7 BAMBINI

LAVORO COMUNITARIO

- 8 ATTIVITÀ LUDICO CULTURALI con 270 utenti.
- CORSI PROFESSIONALIZZANTI con 50 utenti che frequentano.

UNITÀ ROSA DOS VENTOS

LAVORO COMUNITARIO

- ASILO: 78 bambini che frequentano e 62 in lista di attesa.
- CORSI PROFESSIONALIZZANTI: 50 ragazzi che frequentano corsi di: informatica, elettricista, assistente amministrativo e parrucchiera.



Aiutaci ad Aiutarli

aquilonefarigliano.org 

CHI SIAMO

Lavoriamo per costruire una nuova realtà a Fortaleza, città a Nord del Brasile, meta del turismo sessuale a danno dei minori.

La nostra associazione onlus nasce nel 2002 a Farigliano, in provincia di Cuneo, per aiutare i ragazzi della "Casa do Menor" fondata da Padre Renato Chiera in Brasile.

IL NOSTRO MASSIMO IMPEGNO

A Fortaleza ci impegnamo a costruire nuove case famiglia e provvediamo a mantenere e istruire sia

i ragazzi che ci vivono, sia quelli che le frequentano solo di giorno. Garantiamo loro anche l'assistenza sanitaria, che in Brasile è privata e molto onerosa.

SOSTEGNO

A São Luis do Curù, nelle campagne vicine, abbiamo inoltre dato vita al centro attività Instituição Farigliano, garantendo istruzione e sostegno.

FARIGLIANO

Un menino de rua brasileiro è un bambino colpevole di essere solo nato nel posto sbagliato. Spesso abbandonato, non ha famiglia nè qualcuno che si occupi di lui: senza possibilità di futuro, la sua "casa" è la strada.

La tua occasione è dargli un'opportunità di vita. Con 10,50 euro al mese, puoi fare un'adozione collettiva,

adottando e proteggendo insieme ad altre persone un bambino di strada.

SOSTEGNO

Aiutaci anche acquistando i nostri oggetti di artigianato, invitando il nostro gruppo di spettacolo nella tua città o collaborando direttamente con noi de L'Aquilone. Un piccolo gesto può essere fondamentale.

◆ AIUTACI AD AIUTARLI ◆

L'AQUILONE ONLUS SI RINNOVA

PRESEPI DAL MONDO 12^a mostra-mercato

l'aquilone
onlus



ingresso libero

19-25-26/11/2017 e 2-3/12/2017
con orario 9:00-12:00, 15:00-19:00
dall'8/12/2017 al 6/01/2018 aperti tutti i giorni con orario
15:00-19:00
(feriali) e 9:00-12:00, 15:00-19:00 (festivi e prefestivi)

ONLUS L'Aquilone Farigliano - Via Torino, 4 - 12060
Farigliano (CN) - Tel. 0173 76523
www.aquilonefarigliano.org - info@aquilonefarigliano.org

Come sempre troverete anche le bomboniere solidali
per qualsiasi occasione e la menina, bambola di stoffa.



L'Aquilone ripropone la menina di colore arancio e con la scatola completamente rifatta. In omaggio troverete anche la fotografia di Don Renato e Papa Francesco.

Si può ordinare la menina telefonicamente o via e-mail all'associazione oppure facendo bancarelle.
Più diamo una famiglia a una menina e più tutti assieme riusciamo a aiutare chi non ha una famiglia.
Per contattarci tel 0173/76523 e-mail info@aquilonefarigliano.org

Per chi fosse interessato ad allestire una bancarella non deve antipare nulla: gli verrà spedito uno scatolone con all'interno 12 menine, un blocchetto di ricevute, un manifesto da appendere alla bancarella e un foglio con le istruzioni.

2) BOMBONIERE SOLIDALI

I nostri volontari propongono le **bomboniere solidali**. Si tratta di piccoli oggetti di artigianato in decoupage che vanno dal portacellulare al secchiello in legno oppure in latta e si possono adattare a qualsiasi occasione: Battesimo, Cresima, Prima Comunione e Matrimonio.

Una piccola parte delle nostre bomboniere è visibile sul sito dell' Aquilone Farigliano Onlus, oppure siamo disponibili a inviarne le foto. In alternativa, se siete comodi venirci a trovare, prendete appuntamento per vederle di persona.

VI SAREMO GRATI SE VORRETE PUBBLICIZZARE A PARENTI E AMICI LE NOSTRE PROPOSTE DI BOMBONIERE SOLIDALI O MENINA. LE BOMBONIERE POSSONO ESSERE SPEDITE IN TUTTA ITALIA.

OPERAZIONE RACCATTA TAPPI

operazione

RACCATTA TAPPI

**RACCOGLI I TAPPI DI PLASTICA
DI TUTTI I TIPI!**

1

Portali nel box



2

Noi li raccogliamo



3

Li portiamo ad una
azienda di riciclaggio



**GRAZIE AL RICAIVATO
FINANZIAMO I NOSTRI
PROGETTI**



Iniziativa realizzata in collaborazione con il
Centro Servizi per il Volontariato Società Solidale - CUNEO

**RACCOGLIAMO TAPPI DI PLASTICA DI QUALSIASI
FORMA E DIMENSIONE**

TAPPI DI BOTTIGLIE: di acqua, bibite, succhi di frutta, tè, latte,
lacche, detersivi, shampoo, deodoranti, dentifrici, ecc...

TAPPI DI BARATTOLI: tipo nutella, Nesquik, Orzoro, ovetti Kinder,
ecc...



ANTENNA MISSIONMONDO ONLUS
Corso Statuto 22/I - 12084 Mondovì - Tel. 0174 551480
www.antennamissionmondo.it email: antennamissionmondo@yahoo.it

CASA DO MENOR ITALIA
Via Manfredi di Luserna, 4/A - 12100 CUNEO - Tel. 0171.489251
Sede legale Via Roracco, 25 - 12089 Villanova Mondovì www.casadomenor.org

Anche quest'anno la raccolta dei tappi è stata abbondante. Nulla va sprecato e in più si salva la terra, riciclando quanto non serve più. È possibile contattare i nostri uffici: una volontaria è disponibile a spiegare l'iniziativa affinché un numero sempre più grande di persone entri nella raccolta.



COME AIUTARE

È possibile effettuare versamenti a favore della Casa do Menor Italia tramite:

C.C.P. POSTALE N. 12237129

intestato a Casa do Menor Italia Onlus Ong - Via Roracco, 25 12089 Villanova Mondovì - CN

BONIFICO BANCARIO

intestato a Casa do Menor Italia Onlus Ong
Banca Alpi Marittime - IBAN: IT 15 0 0845046990000120101331
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano - IBAN: IT 38 J
0630510200000100133905

Le offerte sono deducibili dal reddito fino al 26% dello stesso con conseguente risparmio fiscale.

CONTATTACI PER RICEVERE MAGGIORI INFORMAZIONI

Ufficio di Villanova Mondovì: Tel. 0174 698439 - Ufficio di Cuneo: Tel. 0171 489251
e-mail: segreteria@casadomenor.org
e consulta il sito dell' Agenzia delle Entrate

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK, INSTAGRAM O IL NOSTRO CANALE YOUTUBE



YouTube